

SOMMARIO

AFFARI & COMMERCIO CON: IL KAZAKISTAN (I parte)

INTRODUZIONE	III
Geografia e risorse	III
Popolazione e lingua	III
Sistema di governo	IV
RISORSE NATURALI	IV
Agricoltura	V

Industrie	VII
Rete dei trasporti e delle comunicazioni	VII
IL MERCATO DEL LAVORO	IX
IL SISTEMA BANCARIO	X
PICCOLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI	XIII
IL PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE	XIV



IPSOA SCUOLA D'IMPRESA

MILANOFIORI ASSAGO, Strada 1, Palazzo F6, Tel. (02) 82476.086

Affari & commercio con: il Kazakistan (Parte I)

di Nadia Coggiola

Studio Legale Gilardini, Torino (1)

Introduzione

Prima di iniziare la trattazione della materia degli scambi commerciali e degli investimenti nel Kazakistan, si ritiene opportuno fornire qualche succinta informazione sul paese, stante che la Repubblica del Kazakistan, per la sua recente formazione storica, la sua distanza geografica dall'Europa, nonché per il modesto ruolo economico che ha fino ad oggi ricoperto sui mercati internazionali, ne fanno uno dei paesi forse meno conosciuti (2).

È inoltre utile segnalare che la Repubblica del Kazakistan è un ex paese socialista, facente fino a pochi anni fa parte dell'Urss ed attualmente del Csi che, come tale, sta tuttora attraversando una fase di passaggio da una economia socialista ad una economia di mercato (3).

Geografia e risorse

Il Kazakistan è uno Stato di estese dimensioni territoriali (con i suoi 2.717.300 mq è il nono Stato, per estensione, nel mondo), situato nell'Asia centrale, ai confini con la Cina, il Turkmenistan, il Kirgizstan e la Federazione Russa.

Il suo territorio è formato in buona parte da steppe (26%), deserto (44%) e semi-deserto (14%), con la presenza di vaste foreste, che occupano circa 21.000.000 ha.

Popolazione e lingua

Il paese presenta un basso tasso di densità media di popolazione, circa 6,1 abitante per kmq. La popolazione del paese, assommante a 14,9 milioni di abi-

tanti, è prevalentemente residente nelle **zone rurali** (56%).

In Kazakistan coesistono oltre 100 diverse nazionalità, anche se la maggior parte della popolazione è

Note:

(1) L'Avv. Nadia Coggiola ringrazia, per la preziosa collaborazione, l'Avv. Alex Gilardini, LL.M, Ph.D.

(2) Per una visione generale del paese, da un punto di vista anche economico, si consulti, fra gli altri: Kazakistan (World Country Study Guide Library), International Business Publications Usa, Usa Ibp, 2002; Michael Kaser, Economics of Kazakistan and Uzbekistan, Royal Institute of International Affairs, 1996; Emine Ghurgen, Economic Reforms in Kazakistan, Kyrgyz Republic, Tajikistan, Turkmenistan and Uzbekistan, International Monetary Fund, 1999; Economic Competitiveness of Kazakistan, Financials Returns, Labor Productivity and International Gaps Icon Group International, Inc. Staff, Icon Group International, Incorporated, 2002; Kazakistan Country Study Guide, International Business Publications, Usa, 2001; Kazakistan, Imf Economic Review, International Business Publications, Usa Staff, International Monetary Fund Staff, International Monetary Fund, 1992.

(3) Per una visione generale delle problematiche connesse al passaggio da una economia socialista ad una economia di mercato si vedano, tra gli altri: Ajani Gianmaria, Dal piano al mercato: alcune considerazioni sul processo di transizione nell'Europa centrale ed orientale, - Torino: Utet, 1991. - Estr. da: Giurisprudenza italiana, 1991, disp. 10, parte 4; Ajani Gianmaria - Diritto dell'Europa orientale - Utet - Torino 1996; Ajani Gianmaria, Fonti e modelli nel diritto dell'Europa orientale - Trento: Università di Trento, 1993; Ajani Gianmaria, Il modello post-socialista, - 2. ed. riv. - Torino: G. Giappichelli, 1999; IMF Model and Resource Abundant Transition Economies, Kazakistan and Uzbekistan United Nations Publications

formata da kazaki (51%), russi (32%) ed ucraini (5%), mentre le minoranze tedesca, uzbeka e tartara rappresentano, ciascuna, circa il 2% del totale. Le relazioni inter-etniche e tra i diversi gruppi religiosi sono stabili e senza conflitti.

La lingua ufficiale del paese è il kazako, ma vige una sorta di **bilinguismo con il russo**, che può essere utilizzato per le comunicazioni tra le etnie, ed è pertanto comunemente usato negli uffici pubblici e per le pratiche amministrative.

Nel corso degli ultimi anni si è inoltre largamente diffuso l'utilizzo della lingua inglese, soprattutto come lingua degli affari.

Sistema di governo

La Repubblica del Kazakistan è uno Stato unitario con forma di governo presidenziale.

La Costituzione della Repubblica del Kazakistan è stata adottata il 30 agosto 1995, e costituisce la legge fondamentale per tutelare i diritti umani e le libertà fondamentali.

La stessa Costituzione prevede che i poteri siano divisi in **esecutivo, legislativo e giudiziario**.

L'attuale presidente del Kazakistan è Nursultan Nazarbayev, il quale è Capo di Stato, comandante in capo e l'autorità esecutiva di grado più alto del governo. Egli è stato rieletto, il 10 gennaio 1999, con un mandato settennale.

Il Presidente della Repubblica ha il potere di emanare decreti, proporre emendamenti costituzionali, sciogliere il parlamento, porre il veto su leggi, nominare e sciogliere il governo e nominare i capi di governo locali. Egli può essere sottoposto ad *impeachment* solo in caso di alto tradimento.

Il potere legislativo risiede nel parlamento, che ha struttura bicamerale, essendo formato dal senato e dal majilis. I membri del parlamento sono eletti per un quadriennio.

Il potere esecutivo è esercitato dal governo, nominato dal presidente. Il governo riferisce direttamente al Presidente ed è altresì responsabile nei confronti del parlamento. A livello di gabinetto, il governo ricomprende diversi Ministeri ed Agenzie.

Il potere giudiziario è esercitato dalle Corti. La Corte di appello di ultimo grado per le questioni sia civili che commerciali che penali è la Corte Suprema.

La capitale della Repubblica del Kazakistan è stata trasferita l'8 novembre 1997, su decreto presidenziale, da Almaty, nel sud del paese, ad Astana, nel nord.

Tuttavia la città di Almaty resta la città più popolata del Kazakistan, nonché un centro scientifico, culturale, finanziario ed industriale, dove sono rimaste la maggior parte delle attività d'affari straniere e le ambasciate.

Da un punto di vista politico, si deve rilevare che il sistema partitico è ancora ad uno stadio iniziale di sviluppo. Sebbene sussistano diversi partiti politici, raggruppamenti e movimenti, nessun partito politico detiene attualmente il potere.

La **situazione politica** del paese resta, al momento, **tra le più stabili della zona geografica**, anche se

non si può certamente affermare che tale paese abbia ad oggi raggiunto livelli di democrazia paragonabili ai sistemi occidentali (4).

Risorse naturali

Le ricchezze naturali del Kazakistan consistono soprattutto nelle sue consistenti riserve di minerali, tra le maggiori nel mondo: cromo, vanadio, bismuto, fluorite, ferro, cromite, piombo, zinco, tugsteno, fosforite, molibdeno, rame, potassio e cadmio. In conseguenza di tali disponibilità di materie prime, l'industria metallurgica riveste un ruolo di rilievo nell'economia del Kazakistan, con una produzione di rame, piombo, zinco e cadmio di qualità sufficientemente elevata per godere di una domanda di mercato, anche all'estero.

Il paese ha un ruolo di primo piano, a livello mondiale, nella produzione di alluminio.

Si rinvengono nel paese anche importanti riserve di sale e di materiali da costruzione.

Il Kazakistan è un importante produttore di energia, ed i previsti sviluppi in tale campo dovrebbero condurre il paese ad essere **totalmente autonomo dal punto di vista energetico** e ad ottenere un alto livello di capacità energetica nel corso dei prossimi 5-10 anni.

Inoltre sono presenti giacimenti di petrolio, gas e carbone per un totale presunto, rispettivamente, di 20 miliardi di barili, 700 milioni di tonnellate e 160 miliardi di tonnellate, cifre che consentono al Kazakistan di collocarsi al tredicesimo posto nel mondo per quanto concerne il volume di riserve esplorate ed al secondo posto tra i paesi dell'ex blocco Sovietico.

Circa la metà di tale produzione è concentrata in tre grossi centri di estrazione: Tengiz, Uzen e Karachaganak.

Lo sviluppo dei sistemi di estrazione e trasporto di petrolio e gas per rifornire le raffinerie del paese con il petrolio kazako ed i principali centri industriali ed amministrativi con il gas, oltre alla costruzione di pipeline per l'esportazione del petrolio kazako nel mondo dovrebbe portare le quantità di petrolio estratte dalle 20.000.000 tonnellate del 1995 a, secondo le previsioni, 120-170 milioni di tonnellate nel 2014.

Nota:

(4) Sui sistemi di governo ed i processi di cambiamento istituzionale in corso nei paesi dell'ex Urss S.S., si consiglia di consultare, tra gli altri: Bartole Sergio e Grilli di Cortona Pietro, a cura di, Transizione e consolidamento democratico nell'Europa centro-orientale: elites, istituzioni e partiti - Torino: G. Giappichelli, 1998; Dosmukhamedov E.K., Foreign Direct Investment in Kazakhstan: Politico-Legal Aspects of Post-Communist Transition; Bahman Aqayi, Law and Politics of the Caspian Sea in the Twenty-First Century, The Positions and Views of Russia, Kazakhstan, Azerbaijan, Turkmenistan, with Special Reference to Iran, Ibx Publishers, Incorporated, 2003; Kazakhstan Foreign Policy and Government Guide, Global Investment & Business Center, Inc. Staff, International Business Publications, Usa, 1999.

La maggior parte di tale incremento produttivo, dovrebbe provenire dalla società Tengizchevroil, dal consorzio Karachaganak per il gas e da nuovi giacimenti in produzione, tra i quali North Buzachi, Sazankurak, Saztobe, Airankol.

Attualmente sono in corso lavori per, stabilizzare, da una parte la quantità di petrolio estratto in certi pozzi, dall'altra, sviluppare le estrazioni di petrolio sul Mar Caspio, dove la società Okiok (Offshore Kazakhstan International Operating Company) ha rinvenuto riserve di petrolio che si stimano intorno ai 40 miliardi di barili, in quella che si ritiene sia una delle scoperte di giacimenti di petrolio tra le più rilevanti degli ultimi 30 anni.

Il progetto di costruzione del Caspian Pipeline Consortium tra Atyrau e Samara è in via di conclusione, così come il progetto di una pipeline per l'esportazione tra l'Ovest del Kazakistan e la Cina.

È altresì allo studio un **progetto di costruzione e utilizzo di un sistema di pipeline** che attraversi tutti i paesi del Caspio, ad opera del governo del Kazakistan congiuntamente alle società Shell, Mobile e Chevron ed un progetto di costruzione di un **oleodotto** tra Kazakistan, Turkmenistan ed Iran.

In attesa di potere soddisfare la domanda interna di prodotti petroliferi, sono stati conclusi accordi finalizzati ad attrarre gli investimenti stranieri nel campo dell'industria della trasformazione dei prodotti petroliferi, tra i quali il finanziamento con capitali giapponesi per la ricostruzione degli impianti di lavorazione del petrolio di Atyrau e la costruzione dell'oleodotto da Atyrau a Kenkyak.

Le notevoli riserve di petrolio e gas del Kazakistan, assieme ai rischi relativamente bassi di instabilità economica, hanno avuto quale conseguenza che tale paese è, tra quelli appartenenti alla Csi, quello che ha ricevuto il maggior importo di investimenti stranieri pro-capite.

Ciò anche in quanto gli investimenti nel settore del petrolio e del gas sono stati favoriti da una serie di fattori, tra i quali la **normativa favorevole in materia di petrolio**, investimenti stranieri, licenze e privatizzazione, la **semplificazione del sistema di tassazione** e regolamentazione governativa nel settore petrolifero, la favorevole posizione geografica, al centro del continente, che offre l'accesso all'ampio mercato europeo.

Attualmente, il paese si pone tra i primi trenta produttori mondiali di petrolio, e tra i suoi maggiori importatori di petrolio grezzo e raffinato figurano:

- la Russia,
- la Gran Bretagna,
- l'Ucraina,
- la Svizzera e
- l'Italia.

Tuttavia, si deve sottolineare che, ad oggi, solo un limitato quantitativo di petrolio è esportato sui mercati internazionali, a causa della forte concorrenza della Russia e dei paesi del Golfo, delle difficoltà nella distribuzione sui principali mercati e delle non adeguate infrastrutture di trasformazione del petrolio e del gas, oltre alle contestazioni territoriali in merito all'appartenenza del Mar Caspio, conteso tra cinque paesi, che non consento-

no un integrale e pacifico sviluppo dell'industria estrattiva.

Servirebbero pertanto imponenti investimenti a lungo termine, per sviluppare l'estrazione, la distribuzione e la raffinazione del petrolio, anche se si deve tenere in considerazione che solo nel periodo dal 1991 al 2000, il paese ha già ricevuto 1 miliardo di dollari in investimenti esteri nel settore del gas e del petrolio, e che tale settore rappresenta la principale fonte di crescita a lungo termine della Repubblica del Kazakistan.

Agricoltura

Coltivazioni

Il settore dell'agricoltura in Kazakistan rappresenta un enorme potenziale di crescita del paese ed offre vaste possibilità di investimento.

Oltre a sopperire alle esigenze alimentari del mercato interno, tale settore produce notevoli quantità di grano, cotone, carne, lana ed altri prodotti per l'esportazione.

Le diversità agro-climatiche riscontrabili nelle diverse zone del paese consentono sia la coltivazione della maggior parte delle varietà coltivabili nelle zone temperate, che l'allevamento di bestiame, attività che attualmente costituiscono rispettivamente circa il 54 ed il 46% del prodotto lordo totale agro-alimentare.

Su un totale di 272 milioni di ettari, costituenti la superficie del Kazakistan, 223 sono terra agricola e di questi 26,6 sono arabili. Le aree irrigate sono 2,3 milioni di ettari.

L'agricoltura costituisce un **settore prioritario** nell'economia del Kazakistan, settore il cui sviluppo è tuttavia al momento frenato dalla mancanza di finanziamenti.

Nelle prime fasi delle riforme di mercato, gli agricoltori hanno vissuto una drastica riduzione di capitali di investimento e di lavoro, mentre, in contemporanea, i mercati agricoli del Csi erano divenuti inaccessibili. Inoltre, la mancanza di macchinari per le attività agricole non consentiva di competere con i produttori stranieri. Pertanto, al fine di supportare le imprese agricole, potenzialmente produttive, e stabilizzare la produzione di prodotti agricoli chiave, il Ministro dell'Agricoltura ha introdotto dei **piani di sviluppo** dell'agricoltura.

Tali programmi si sono concentrati sulle coltivazioni con maggiori potenzialità sul mercato in termini di produttività e competitività, ma allo stesso tempo sono stati implementati dei progetti di supporto all'agricoltura strutturati su base regionale, per diverse attività produttive. Ad esempio, la coltivazione del grano ha ricevuto supporto pubblico in quanto è una coltivazione strategica per l'esportazione, la coltivazione del riso e del cotone sono state supportate nel Sud del Kazakistan, in quanto sussistono stabili mercati sia domestici che internazionali per tale coltura, e la produzione di girasoli è stata supportata nell'Est del paese, in modo da saturare il mercato nazionale e eliminare completamente le importazioni.

Le regioni nel Nord del Kazakistan sono particolarmente idonee alla coltivazione del grano. Sulla base delle ultime statistiche sulla produzione, il Kazakistan può esportare fino a 4 milioni di tonnellate di grano, e tale cifra è ulteriormente incrementabile, a mezzo di un incremento di produttività delle coltivazioni.

Il prezzo del grano kazako, inclusivo di tutti i costi di trasporto e produzione, è abbastanza competitivo sui mercati della Russia, Uzbekistan, Kirgizstan, Turkmenistan, Bielorussia, Azerbaijan, Turchia, Iran ed Iraq.

L'esportazione di grano costituisce una delle maggiori voci della bilancia commerciale del Kazakistan, soprattutto sui mercati del Csi e con riguardo al frumento.

Non si può tuttavia dimenticare, per fornire un quadro realistico della situazione, che nel corso dell'anno 2000, a causa della **scarsità di capitali** per l'acquisto di sementi, erbicidi, carburante e lubrificanti, si è verificata una drastica diminuzione delle quantità di prodotti agricoli da coltivazione.

Attualmente il governo supporta gli agricoltori attraverso programmi di finanziamento e la selezione delle sementi, ma sarebbero indubbiamente necessari ulteriori finanziamenti per consentire l'espansione della produzione, a mezzo dell'estensione del numero di terreni coltivati e lo sviluppo tecnologico delle coltivazioni.

Il cotone è coltivato nel Sud del Kazakistan, dove le sue coltivazioni occupano un'area di 141.000 ettari. La produzione totale attuale è di circa 300.000 tonnellate, e sarebbero necessari investimenti per modernizzare il processo produttivo, al fine di aumentare le esportazioni.

La coltivazione di semi da olio ha luogo nell'Est del Kazakistan e nel Pavlodar. Negli ultimi anni la produzione di girasoli ha fluttuato su livelli di 60.000-70.000 tonnellate. L'attuale produzione di semi da olio (girasole, soia, ravizzone, ecc.) è in grado di soddisfare solo il 40% della domanda interna. Sono pertanto necessari finanziamenti sia per modernizzare le linee di produzione dell'olio di girasole che per la coltivazione e lavorazione delle colture da olio, investimenti che dovrebbero garantire un buon ritorno economico.

Le regioni al sud del paese, che godono di un clima più mite e di sufficienti risorse idriche, sono l'ideale per la coltivazione del riso. Attualmente, l'area coltivata a riso è di circa 70.000 ettari, con una produzione lorda di 200.000 tonnellate. Anche se i costi di produzione sono bassi ed i mercati per l'esportazione stabili, la competitività di questa produzione è ridotta notevolmente dalle pessime condizioni delle linee produttive.

Altre coltivazioni piuttosto diffuse sono l'orzo, l'avena, il riso, la segale, la barbabietola da zucchero ed il tabacco giallo. Si trovano inoltre vasti vigneti e frutteti così come coltivazioni di vegetali, meloni e zucche.

Allevamenti

L'allevamento dei bovini è sempre stata un'attività lavorativa tradizionale nel Kazakistan. I vasti pasco-

li naturali sono in effetti in grado di **fornire risorse pressoché illimitate** per lo sviluppo sia della produzione di latte che di carne.

Attualmente, il numero totale di bovini ammonta a circa 4 milioni di capi. Tale bestiame è principalmente concentrato nella zona del Kazakistan dell'Est, Almaty, Kostanay e nel Nord.

Uno dei principali problemi dell'allevamento è la produttività nella produzione del latte, e pertanto gli sforzi si stanno concentrando sul miglioramento della produttività delle razze locali a mezzo di incroci con mucche Holstein e Svizzere provenienti dagli Usa, dalla Germania e da altri Stati.

Uno dei settori più promettenti è quello dell'allevamento di **animali da carne**, che potrebbe essere potenziato a mezzo dell'utilizzo degli esistenti pascoli naturali per allevare una particolare razza domestica, denominata la «Testa Bianca Kazaka», che si è dimostrata particolarmente adatta alle condizioni locali. Investimenti in questo settore consentirebbero ai produttori locali di esportare le loro carni.

Il numero di capi di pecore e capre è di circa 9.644.000. Questi animali sono principalmente concentrati nelle zone di Almaty, Sud Kazakistan, Est Kazakistan e Zhambyl. È realistico pensare che ci sia la possibilità di esportare 1,5-2 milioni di giovani capi annualmente.

I **cammelli** sono circa 96.000 capi, e sono tradizionalmente allevati nelle regioni di Mangistau, Atyrau e Kyzylorda. I maggiori problemi che si riscontrano al momento in tale settore sono quelli nella lavorazione del loro latte.

Le strutture per l'allevamento del **pollame** comprendono 67 fattorie per l'allevamento in batteria, di cui 21 fattorie per la produzione di carne con una capacità annua produttiva di 66.700 tonnellate, e 15 fattorie di riproduzione, con 696.000 capi di pollame che producono 149 milioni di uova da riproduzione all'anno. L'allevamento del pollame è diffuso in tutte le regioni, tuttavia solo un terzo degli allevamenti in batteria, che producono principalmente uova, sono operativi, con rendimenti che variano notevolmente. Il settore dell'allevamento avicolo abbisogna di investimenti per il rinnovo dei beni di produzione e per fornire capitali di lavoro.

Si deve in ultimo rilevare che, attualmente, la maggior parte del latte posto in vendita, anche nei mercati urbani, è venduto senza essere stato trattato. La proporzione di prodotti lattiero-caseari lavorati che si rinvergono sul mercato, come creme, panne, e simili, è molto ridotta (circa 5,4%), a causa sia di mancanza di latte di qualità che a mancanza di domanda. Stante che l'industria nazionale non è in grado di soddisfare la domanda di prodotti come latte condensato, in polvere e sterilizzato, yogurt, formaggi, burro e prodotti a base di latte per l'infanzia, tutti questi prodotti vengono importati nel Kazakistan.

Molte industrie hanno attrezzature di trasformazione talmente vetuste che talvolta è più conveniente costruire una nuova linea di produzione, piuttosto

che cercare di rendere nuovamente competitiva una vecchia (5).

Industrie

Attualmente sono presenti nel paese più di 2.700 industrie produttive, che danno occupazione a quasi 812.000 persone, ovvero circa un terzo del totale degli occupati.

Il Kazakistan ha ereditato dal sistema sovietico centralizzato una decadente ma ancora potente industria manifatturiera e di trasformazione, a mezzo della quale il paese si occupava di produrre, per i mercati sovietici, fertilizzanti a base di fosforo, metalli, strumentazione radio, carrozze di treni, trattori e bulldozer, oltre a produrre beni militari per un totale di circa l'11% di tutta la produzione dell'ex Unione Sovietica, stante che Baykonur, una delle due più grandi stazioni spaziali del mondo era ubicata in Kazakistan, così come 1.350 testate nucleari.

La maggior parte delle industrie metallurgiche sono concentrate nel nord e nord-est del paese, a Semey, Astana, Petropavl e Aktobe. Nel centro-sud si trovano i centri industriali di Shymkent (chimica, industria leggera, metallurgia ed industria alimentare), Almaty (industria leggera, costruzione di macchinari ed industria alimentare) e Zhambyl (chimica, costruzione di macchinari ed industria alimentare).

Tuttavia, stante che le esportazioni della Repubblica del Kazakistan sono ancora costituite, per un **80%, da materie prime**, si sta cercando di dare ulteriore sviluppo alle esistenti industrie, soprattutto a quelle orientate al mercato locale interno, come l'industria leggera ed alimentare, per evitare che il forte peso del proprio ruolo di esportatori di energia e materie prime renda il paese vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi di mercato.

Uno dei principali problemi della struttura industriale del Kazakistan è data dalla **monopolizzazione della produzione industriale**, visto che il 1,6% delle industrie producono il 77% della produzione totale, e che pertanto lo stabile sviluppo economico del paese è notevolmente influenzato dalla solvibilità e dal management di tali industrie.

Tale situazione non è migliorata quando, a seguito del processo di privatizzazione, la proprietà o il controllo di numerose grandi industrie kazake è stato assunto da società straniere.

In ogni caso, il Kazakistan gode di favorevoli condizioni, che possono consentirne un veloce sviluppo economico industriale, quali **l'enorme capacità industriale di base**, che può servire come rampa di lancio per le nuove produzioni, l'ampia disponibilità di lavoro qualificato a basso costo, fattori politici e sociali favorevoli, una posizione geografica strategica e ricche risorse naturali.

Attualmente il settore energetico rappresenta circa il 42% della produzione industriale, quello metallurgico il 25%, da dividersi in uguale proporzione tra la lavorazione dei metalli ferrosi e non ferrosi, l'ingegneria e la lavorazione dei metalli costituiscono il 6,2% della produzione, il settore chimico e pe-

trochimico il 3,6%, quello dei materiali da costruzione il 2,7%, l'industria leggera il 4,8% (6).

Rete dei trasporti e delle comunicazioni

Solo le principali città e quelle lungo il confine nord sono collegate da strutture ferroviarie ed autostradali. Quasi tutti i trasporti avvengono su **via ferrata**, mentre il trasporto dei passeggeri su treno rappresenta circa la metà del totale del trasporto passeggeri.

La generale tendenza alla globalizzazione dei mercati sta comportando un processo di graduale di fusione e concentrazione delle società nazionali che si occupano di trasporto, su base regionale.

La fusione delle società di trasporto via terra è stimolata dalla forte competitività del trasporto via mare, in particolare nei collegamenti marittimi tra Asia ed Europa.

Il trasporto su rotaia resta il più veloce, con medie di 10-15 giorni per raggiungere il continente europeo, rispetto ai 27-25 giorni richiesti dal trasporto via mare, ma è molto meno competitivo in termini di sicurezza, prezzi di spedizione, accuratezza del servizio e sviluppo delle tecnologie informatiche.

Il territorio della Repubblica del Kazakistan è attraversato da numerosi corridoi di collegamento tra il continente europeo ed il continente asiatico, con un traffico in costante aumento, che potrebbe diventare una buona fonte di sviluppo ed introiti per il paese.

È stato stimato che la massimizzazione dell'utilizzo del potenziale di transito e trasporto della Repubblica del Kazakistan potrebbe comportare un profitto annuale di 2 miliardi di dollari, equivalente a quanto ricavato dalla fornitura di energia nel mercato interno.

Uno dei principali fini strategici del Kazakistan è quello di creare un sistema di trasporto e comunicazione che corrisponda ai moderni standard divenire una delle principali linee di comunicazione mondiale. Tale fine è perseguito attraverso la conclusione di accordi internazionali, lo sviluppo di accordi tariffari e doganali, la creazione di un sistema di trasposti multimodale ed, in generale, l'abbassamento dei costi di trasporto per l'importazione o l'esportazione di beni.

Note:

(5) Sulla materia dell'agricoltura si veda anche: Agricultural policies in transition economies: trends in policies and support - Organisation for economic co-operation and development - Paris - 2002; Wegren Stephen K., Land reform in the former Soviet Union and Eastern Europe, Routledge, London; New York :, 1998; Kazakistan and Turkmenistan: From State Farms to Private Flocks, Carol Kerven; Doing Business in an Industry with Difficult Economic - Food Master's Experience in Dairy Processing and Marketing in Kazakistan, Babcock Institute, 2001; John Gray, Kazakistan, A Review of Farm Restructuring, World Bank Office of the Publisher, 2000.

(6) Per ulteriori informazioni sulle industrie: Industry Kazakistan, Business Information Agency, Inc., Staff Business Information Agency.

Trasporto su rotaia

Il trasporto su rotaia costituisce la maggiore risorsa per i trasporti in Kazakistan.

Infatti, quasi l'80% del trasporto di merci in Kazakistan avviene su rotaia, la maggior parte del traffico di passeggeri utilizza i treni quali mezzi di locomozione e che attualmente l'esistente struttura ferroviaria sta operando al solo 30% della sua capacità.

Nell'ambito del piano di sviluppo di tale mezzo di trasporto, piano che dovrebbe essere completato nel 2008, si prevede che a decorrere dall'anno 2003 il solo trasporto di merci su rotaia tra il continente asiatico e l'Europa dovrebbe generare profitti annuali di 1 miliardo di dollari, pur se attualmente sussiste una forte competizione con i paesi vicini per assicurarsi quote di mercato del trasporto transcontinentale sui corridoi di transito Asia-Europa.

La tendenza è quella di rafforzare le infrastrutture che collegano l'Asia del Sud-Est con l'Europa.

Il progetto della Grande Strada di Seta consiste, ad esempio, nella ferrovia c.d. della Transasia, che passando attraverso il Turkmenistan, l'Iran e la Turchia, si collega con l'Europa. Tale progetto prevede che la via ferrata inizi dalla Cina, e che passi sui territori del Kazakistan, Uzbekistan, Turkmenistan, Iran, terminando infine ad Istanbul, consentendo in tal modo uno sbocco diretto sull'Europa.

Una parte del precorso ferroviario, la linea di Tedjen-Siraks-Meshhed, è stata aperta nel 1996. L'ambizione del progetto è quella di **aprire un corridoio di trasporto merci** tra il Giappone ed i paesi del Golfo Persico. In tal modo le merci, anziché venire trasportate attraverso gli Oceani Pacifico ed Indiano e poi attraverso il Mare Arabico potrebbero essere trasportati in Cina e da lì, attraverso il Kazakistan ed il Turkmenistan in Iran, e dall'Iran al Golfo Arabico.

Oltre al sopra descritto progetto, è in corso un altro progetto di creazione di un corridoio per il trasporto, denominato Trasec, finanziato e costituito con il supporto tecnico del programma Tasis dell'Unione Europea.

Il piano è quello di creare un corridoio che colleghi l'Europa, il Caucaso e l'Asia con la Cina e la Mongolia, a mezzo della costruzione di vie ferrate che collegheranno Almaty e Bishkek e, successivamente, le città Kazake di Zhambyl, Chimkent, Tashkent, fino a Samarcanda, Bukhara, Asghabad ed alla città portuale di Turmenbashi sul Mar Caspio.

Trasporto su gomma

Nonostante il fatto che, tradizionalmente, il trasporto su gomma sia principalmente utilizzato per muoversi su brevi distanze, la quota di mercato rappresentata da tale trasporto è recentemente cresciuta per quanto concerne le comunicazioni internazionali, così come per le spedizioni attraverso le strade che, passando attraverso il Kazakistan, collegano l'Asia all'Europa.

Le strade in Kazakistan, come quasi ovunque, sono

distinte in nazionali (per una lunghezza totale di 18.800 km), locali (166.300 km) ed internazionali (12.400 km).

Cinque collegamenti di rilevanza internazionale passano attraverso le strade del paese, garantendo la comunicazione tra Europa ed Asia, Russia e Asia centrale.

L'esistente rete di strade è piuttosto ben sviluppata, anche se sussistono dei limiti dati dalle caratteristiche operative delle stesse strade ad aumentare la quantità di traffico sulle strade.

Pertanto, l'obiettivo principale è quello di aumentare la capacità delle strade già esistenti, potenziando la strategica strada Almaty-Borovoye, e le strade nel Kazakistan occidentale, utilizzando i crediti erogati dalle istituzioni finanziarie internazionali e dalla Banca del Giappone.

Il governo si sta inoltre occupando di implementare una **moderna legislazione in materia di circolazione su strada**, di creare un punto unico di informazione per i soggetti che vogliono spedire beni, consegnatori dei beni e soggetti che li consegnano, e costituire delle joint-venture per organizzare le spedizioni internazionali.

Trasporto su acqua

Un'altra via di trasporto largamente utilizzata è la navigazione sui fiumi ed il porto di Aktau, sul Mar Caspio, sia per le **navi cargo** che passeggeri, questo ultimo di particolare rilevanza anche per le transazioni internazionali del paese.

Infatti il porto, essendo situato sulla penisola del Mangyshlak, sulla costa orientale del Mar Caspio, su una intersezione delle strade che conducono al nord della Russia e verso l'Europa occidentale, risulta essere un nodo di trasporto fondamentale per l'economia del paese.

Trasporto aereo

Le linee aeree presenti sono sia quelle nazionali, come Air Kazakistan, che rappresenta il maggior vettore sulle linee domestiche, che quelle straniere, tra cui British Airways (London), Klm (Amsterdam), Lufthansa (Frankfurt), Pakistan Airways (Islamabad), e Turkish Airways (Istanbul), per un totale di 38 compagnie aeree (11 nazionali e 27 private).

Le linee aeree forniscono, oltre che un servizio passeggeri, merci e postale, speciali servizi per l'agricoltura e le foreste, l'industria del gas e del petrolio, il settore energetico e le operazioni sanitarie.

Alla data attuale, in Kazakistan sono attivi 51 aeroporti, di cui 13 con status internazionale e 21 di importanza nazionale.

Quasi tutte le regioni del paese sono coperte dal servizio di trasporto aereo.

La rete di collegamenti tra la capitale e le regioni, nonché quella dei collegamenti internazionali, hanno recentemente avuto una evidente espansione.

Il Fondo Internazionale di Cooperazione Economica del Giappone ha garantito un importante prestito finalizzato alla ricostruzione dell'aeroporto di Astana, mentre la Banca Islamica di Sviluppo

ha fornito il finanziamento per la ricostruzione dell'aeroporto di Atyrau.

Sono anche in cantiere i progetti di **modernizzazione degli aeroporti** di Almaty, Aktau, Aktobe.

Sono stati infine migliorati i sistemi di controllo dei voli, sono stati installati tre centri di controllo automatico dei voli e localizzatori radio secondari, oltre alla modernizzazione dell'equipaggiamento di localizzazione radio e generale.

Telecomunicazioni

Le telecomunicazioni costituiscono una parte importante della rete di comunicazioni del Kazakistan.

La lunghezza totale dei principali canali di collegamento di telecomunicazione ammonta a 67.551.000 km, di cui l'80% costituiti da linee via cavo, l'11% da collegamenti radio ed il 9% da satelliti.

La rete delle telecomunicazioni a lunga distanza, comprese quelle via cellulare, sta rapidamente migliorando, con una media di 14 telefoni ogni 100 abitanti, anche se la rete della regione di Almaty resta ad oggi quella più efficiente.

Kazakhtelecom è il maggiore fornitore di servizi di telecomunicazione, con 1.822 linee telefoniche distribuite sull'intero territorio nazionale e servizi di telefonia internazionale. Tale società sta effettuando numerosi investimenti per fornire un numero più ampio e moderno di servizi di telecomunicazioni per i consumatori.

I servizi telefonici cellulari, sia Amps che Gsm stanno avendo una sempre più ampia diffusione, così come i servizi Internet, forniti da diversi operatori e provider.

I servizi di comunicazione **satellitare** sono invece erogati a ristretti gruppi di utenti, attraverso network societari.

È comunque in corso un generale programma di modernizzazione delle esistenti infrastrutture di telecomunicazione, al fine di raggiungere gli attuali standard e requisiti internazionali, con una particolare attenzione allo sviluppo delle tecnologie di comunicazione a mezzo di fibra ottica.

Il Kazakistan è attualmente membro di diverse organizzazioni internazionali di telecomunicazione: International Telecommunications Union, Universal Postal Union, Regional Communications Community, Intersputnik, Intelsat, Eutelsat, and Inmarsat.

Un programma di modernizzazione del servizio postale e del sistema di risparmio postale è stato infine intrapreso, nel corso degli anni 2001-2002, grazie ad un finanziamento di 9 milioni di dollari della Banca Islamica per lo Sviluppo, così come un progetto di modernizzazione della rete di telecomunicazioni della regione di Almaty, finanziato dal Fondo Internazionale per la Cooperazione della Repubblica della Corea, per un importo di 13,8 milioni di dollari.

A supporto dello sviluppo delle infrastrutture si intende altresì potenziare la trasmissione dei dati ed i sistemi di elaborazione dei mezzi di trasporto, attrezzando i mezzi utilizzati per il trasporto urbano dei passeggeri, le carrozze ferroviarie ed imple-

mentando i sistemi di comunicazione satellitari e nuovi standard (7).

Il mercato del lavoro

La proporzione di **persone attive** sul totale della popolazione del Kazakistan era di circa il 56% della popolazione totale alla fine del 2000.

Tale proporzione è destinata a ridursi leggermente nel tempo, a causa della costante emigrazione della popolazione attiva e di una riduzione del tasso delle nascite.

La media dei soggetti attivi occupati è in leggero ma costante calo annuale.

Il **tasso di scolarizzazione è relativamente alto**, e dopo un periodo di tempo relativamente breve, in concomitanza con le riforme di mercato, di perdita di prestigio dell'educazione, attualmente l'educazione ha riacquisito un ruolo centrale e circa il 3% (440.700 studenti) della popolazione sta attualmente frequentando una delle 150 scuole superiori private o pubbliche esistenti sul territorio, con una netta maggioranza di studenti che frequentano le scuole pubbliche (313.800).

Sussistono ancora importanti differenze nell'educazione superiore che viene impartita dalle diverse scuole, quale conseguenza della diversa tipologia di scuole ed esperienza educativa delle stesse.

Il **mercato del lavoro** nel Kazakistan sta attraversando una profonda fase di mutamenti.

La maggior parte della forza lavoro in servizio è rappresentata da personale qualificato, che riceve stipendi notevolmente inferiori rispetto agli stipendi medi dei paesi sviluppati.

In genere le relazioni di lavoro non sono molto sviluppate, tranne che per quanto concerne gli accordi collettivi di impresa.

Il mercato ufficiale del lavoro ricomprende il 47% della popolazione.

Negli ultimi tempi si è assistito a **radicali cambiamenti del mercato del lavoro**, determinati da un aumento dell'occupazione nel settore dei servizi, congiunta ad una progressiva diminuzione del numero degli occupati nei settori della produzione ed agricolo.

Si assiste inoltre ad un tendenziale incremento del numero di occupati impiegati in attività non direttamente produttive nell'ambito manifatturiero, ed un incremento delle occupazioni correlate ai servizi sociali.

Il tasso di **disoccupazione** ufficiale era del 3,9% nel 2000, mentre quello non ufficiale, calcolato sulla base dei dati forniti dall'Agenzia Nazionale per le Statistiche della Repubblica del Kazakistan è stato calcolato come equivalente al 13% nel 1999.

Si deve notare che la percentuale di «disoccupazione»

Nota:

(7) Sulla material delle comunicazioni si consulti: Wireless Communications in Kazakhstan, A Strategic Entry Report, 2000, Icon Group International, Inc. taff, Icon Group International, Incorporated.

ne nascosta», ovvero non rilevata dalle statistiche ufficiali, è piuttosto alto, in quanto il tasso ufficiale di disoccupazione è elaborato sulla base del numero di domande presentate dai cittadini agli uffici pubblici per l'impiego, mentre è rilevante il numero di soggetti che, pur non essendo occupati, non si presentano agli uffici preposti, stante che le possibilità di trovare lavoro per mezzo di tali uffici pubblici sono esigue, e che non sempre vengono considerati come **disoccupati** i soggetti che presentano domanda.

Inoltre si deve evidenziare che attualmente sussiste in Kazakistan una **vasta zona d'ombra di mercato**, formata di soggetti che, ad esempio, svolgono lavori temporanei, si dedicano al commercio al minuto, svolgono attività agricole stagionali, operano come tassisti, e simili.

Costo del lavoro

Generalmente, il costo del lavoro in Kazakistan è, come già detto in precedenza, decisamente inferiore rispetto a quello dei paesi sviluppati.

Lo stipendio minimo è stato stabilito in 15 dollari (2.129 tenge) nel 1999 e 18,9 dollari (2.680 tenge) nel 2000.

L'Agenzia statistica della Repubblica del Kazakistan ha stabilito che nel corso dell'anno 2001 lo stipendio medio mensile dei dipendenti delle piccole e medie imprese è stato di 110,2 dollari, con un **aumento del 27% nominale e del 16,3% reale** rispetto all'anno precedente, ma si deve sottolineare che le statistiche in materia non sono sempre attendibili, e che le retribuzioni variano notevolmente da un settore di occupazione all'altro.

Sussiste una **costante tendenza all'aumento dell'importo degli stipendi** e, di conseguenza, del costo del lavoro, in pressoché tutti i settori dell'economia, con particolare riguardo ai settori dell'edilizia, agricoltura e pesca ed industria.

Gli importi degli stipendi medi mensili differiscono notevolmente a seconda del settore di occupazione. I settori con le retribuzioni più alte sono il settore finanziario e la manutenzione dei computer e degli impianti tecnologici, mentre i settori dove si rilevano gli stipendi più bassi sono quello dell'agricoltura, cultura ed arte, sanità ed educazione.

In particolare, **gli stipendi sono più alti nelle società straniere o miste**, che necessitano di specialisti in grado di utilizzare lingue straniere o con una esperienza lavorativa all'estero.

Uno dei maggiori problemi che si sono posti nel mercato del lavoro del Kazakistan è stato quello, soprattutto nella seconda metà degli anni '90, dei frequenti ritardi nel pagamento degli stipendi, che comportava la riduzione del loro valore reale.

Al fine di ovviare a tale problema, e per evitare la manipolazione delle risorse finanziarie, il governo ha introdotto nell'anno 2000 rigide misure, prevedendo che se il pagamento dello stipendio avviene oltre i limiti temporali concordati, il datore di lavoro deve pagare al proprio dipendente gli interessi e le penalità (al tasso di rifinanziamento della Banca Nazionale del Kazakistan, per ogni giorno di ritardo nel pagamento) (8).

Lavoratori stranieri

Le persone giuridiche che utilizzano dipendenti stranieri nella Repubblica del Kazakistan devono ottenere un'apposita **autorizzazione**, rilasciata dal Ministero del Lavoro e della Protezione Sociale, che deve essere richiesta ai Dipartimenti Regionali del Ministero, è valida per tutti i dipendenti indicati nella richiesta e ha una durata annuale, dalla data della sua emanazione.

I documenti da presentare per ottenere tale autorizzazione possono variare, a seconda dell'autorità regionale cui ci si rivolge per il rilascio.

Il rilascio dell'autorizzazione comporta il pagamento di un **'imposta** di circa 165,00 dollari al momento del rilascio, di circa 30,00 dollari al mese per ogni mese di lavoro del dipendente straniero, di un deposito rimborsabile di circa 1.000,00 dollari per dipendente, di un deposito rimborsabile per i costi del biglietti di ritorno aumentato del 20% o la copia di un biglietto di ritorno.

Prima di richiedere tale autorizzazione si deve pubblicare un **annuncio su un quotidiano nazionale** per il posto di lavoro che deve essere occupato dal dipendente straniero.

Qualora una società utilizzi un proprio dipendente straniero senza il preventivo rilascio dell'autorizzazione, questa è soggetta alla confisca dei proventi che siano derivati dall'utilizzo del lavoro del dipendente straniero in Kazakistan.

Il sistema bancario

Il sistema bancario della Repubblica del Kazakistan è attualmente uno dei più robusti tra i paesi della ex Unione Sovietica.

Gli asset totali bancari ammontano a circa il 10% del Pil, e la Banca nazionale del Kazakistan ha risorse sufficienti per supportare le banche commerciali del paese.

È ancora in corso un processo di consolidazione del settore bancario, a mezzo della liquidazione delle banche insolventi, della privatizzazione e delle fusioni delle restanti banche.

Non si deve dimenticare che la ristrutturazione del sistema bancario e finanziario a controllo statale, che la Repubblica del Kazakistan aveva ereditato nel 1991, è stato un lungo e lento processo, stante che nel periodo socialista la Banca nazionale svolgeva un ruolo di assoluto dominio sul sistema finanziario, inclusa la gestione monetaria.

I primi passi per la ristrutturazione e la moderniz-

Nota:

(8) Per ulteriori informazioni e studi sulla materia, si veda: Boeri Tito, Burda Michael C., Kollo Janos, *Mediating the transition: labour markets in Central and Eastern Europe*; Lorand Ambrus-Lakatos, Mark E. Schaffer, London: Cepr; New York [etc.]: Institute for East-West studies, 1998; Ajani Gianmaria, *Il fenomeno del dumping sociale nei rapporti fra l'Unione Europea e i paesi dell'Europa centro-orientale* - Modena: Mucchi, stampa 1999. - P. 22-33 Estr. da: *Il diritto dell'economia*, fasc. 1, 1999.

zazione del sistema bancario si sono quindi avuti quando il Kazakistan, nel 1991, è diventato uno Stato indipendente, il che ha consentito di creare un **sistema bancario su due livelli**, simile al modello dei paesi sviluppati.

Il primo livello è costituito dalla **Banca nazionale e dalle sue diramazioni regionali**, alla quale sono state conferite le funzioni prima esercitate dall'Ufficio della Repubblica della Banca nazionale dell'Urss.

Il secondo livello è costituito dalle **banche commerciali**, che sono costituite o dalle vecchie banche statali o sono banche di nuova fondazione. Si deve ricordare che nel periodo 1991-1993 il Kazakistan, così come tutti gli altri paesi del Csi, ha vissuto l'esperienza del boom bancario, con una crescita, per fare un esempio, nel solo anno 1992, da 155 banche con 877 filiali a 204 banche con 1023 filiali. Molte di queste strutture furono create per occuparsi di una sola tipologia di transazioni e molte furono fondate al solo fine di attrarre prestiti statali di diversi milioni di dollari con la dolosa preordinazione di fallire.

L'anno 1993 è stato cruciale per lo sviluppo del sistema bancario della Repubblica del Kazakistan, in quanto nell'aprile 1993 è stata emanata la legge di regolamentazione del settore, successivamente modificata, la quale eleggeva la Banca nazionale del Kazakistan quale **istituzione centrale** deputata a svolgere una funzione di autorità di regolamentazione su un sistema di banche statali, private, a capitale misto e consorziate, le quali, quando autorizzate, possono esercitare tutte le tradizionali funzioni bancarie.

Nel novembre 1993 è stata introdotta la **moneta nazionale**, denominata *tenge*.

La Banca nazionale si è occupata, fin dagli inizi della sua istituzione, di vigilare attentamente sul mercato bancario, rendendo più severi i requisiti richiesti alle banche di secondo livello, ed eventualmente revocando le autorizzazioni alle stesse concesses.

La riforma del sistema bancario ha inoltre introdotto **sanzioni economiche** per i casi di violazione della disposizioni in materia ed è stato aumentato il capitale di costituzione minimo richiesto, nonché elevati i requisiti di capitalizzazione e di liquidità. Stante il fatto che solo il 10% delle banche al tempo esistenti soddisfaceva tali nuovi requisiti, si è assistito ad un graduale decrescere del numero totale di banche esistenti nella Repubblica.

È innegabile che tali misure hanno avuto quale diretta conseguenza quella di creare un sistema bancario vicino agli standard internazionali, di aumentare la sicurezza dei depositi e l'affidabilità delle transazioni e delle altre operazioni bancarie.

L'introduzione di tale nuovo sistema bancario non è avvenuta senza scossoni, in quanto si sono verificati scandali di vario genere e **diverse bancarotte**, che hanno condotto a successivi **interventi di aggiustamento**, sia legislativi che finanziari, con i quali si sono rese più severe le leggi in materia di crediti e servizi bancari, liberalizzate le politiche dei prestiti, si è posto fine al finanziamento statale del-

le banche detenute dallo Stato, ulteriormente ristretti i requisiti sul capitale ed aumentata la professionalità degli operatori in generale. Inoltre, si è introdotto un sistema di partnership con le banche straniere, parificando le banche straniere alle banche domestiche.

Tali riforme sono state introdotte sotto la guida del Fmi e di società di auditing internazionale quali Ernst & Young e Price Waterhouse.

Negli ultimi tempi, si sta assistendo ad un graduale **decrescimento** dell'intervento statale nel settore bancario, con il venire meno della concessione di prestiti diretti e la progressiva diminuzione delle partecipazioni statali nel capitale statutario delle banche di secondo livello.

La disciplina del settore bancario

La costituzione di una banca nella Repubblica del Kazakistan richiede, oltre all'accordo costitutivo, la presentazione dei seguenti documenti:

- lo statuto della banca;
- la regolamentazione del sistema di elezione o nomina del Consiglio Direttivo, della Commissione per l'auditing e degli amministratori della banca;
- le informazioni sulla situazione finanziaria dei fondatori;
- un piano dettagliato dell'organizzazione della banca;
- il programma di attività della banca.

Dopo avere acquisito l'autorizzazione all'apertura da parte della Banca nazionale, la banca deve ottenere una **licenza a condurre attività bancarie**, entro un anno, dalla stessa Banca nazionale.

A tale fine la banca deve seguire le **procedure statali di registrazione**, porre in essere provvedimenti organizzativi e tecnici, preparare le proprie strutture e attrezzature, assumere personale e pagare il capitale autorizzato dichiarato.

Tale pagamento deve avvenire a mezzo di valuta della Repubblica del Kazakistan, ottenuta con la vendita di quote o dai contributi dei fondatori.

La nomina degli amministratori della banca è soggetta all'approvazione dei nominativi da parte della Banca nazionale.

Per essere nominati **amministratori** si devono possedere i seguenti requisiti:

- non avere precedenti penali;
- avere una sufficiente conoscenza della legislazione bancaria;
- non essere amministratori, amministratori delegati o responsabili contabili di altre banche o persone giuridiche che siano state dichiarate fallite nei due anni precedenti, e per i cinque anni successivi;
- possedere le seguenti esperienze lavorative nel sistema bancario: per il *chairman* del *management board* ed il *chief accountant* non meno di 3 anni; per il *deputy chairman* del management board ed il *deputy chief accountant* non meno di due anni; per l'*head* ed il *chief accountant* di una filiale, non meno di un anno.

Viene considerato come **socio di maggioranza** di una banca la persona fisica o giuridica, residente o non residente nella Repubblica del Kazakistan, che possiede, direttamente o indirettamente, il 10% o

più delle azioni aventi diritto di voto nella banca o sia autorizzato a votare, direttamente o indirettamente, con il 10% o più delle azioni aventi diritto di voto della banca o ad avere un'influenza sulle decisioni prese dalla banca, in forza di accordi o simili.

Le persone fisiche non residenti in Kazakistan e che possiedono il 10% o una quota maggiore delle azioni aventi diritto di voto di una banca, devono fornire una dichiarazione ufficiale proveniente dal competente organo dello Stato di residenza, la quale certifichi che la loro partecipazione nel capitale autorizzato di una banca avente sede in Kazakistan non è contraria alle leggi dello Stato di appartenenza.

Nessun soggetto, sia individualmente che congiuntamente ad altro soggetto o soggetti, può agire come socio di maggioranza di una banca senza il consenso della Banca nazionale. Le procedure di approvazione per ottenere lo *status* di socio di maggioranza sono definite nei Regolamenti della Banca nazionale.

Al fine di ottenere l'approvazione, un soggetto che voglia diventare socio di maggioranza di una banca deve inviare alla Banca nazionale una **domanda per la concessione** di tale *status*, cui devono essere acclusi i seguenti documenti:

- copie della decisione dell'organo di amministrazione del soggetto che presenta la richiesta di ottenere lo *status* di socio di maggioranza della banca;
- informazioni sui termini e le condizioni di acquisto delle quote societarie della banca, la quale comprenda:

- una **descrizione delle fonti e dell'ammontare degli importi monetari** che sono utilizzati per effettuare l'acquisto, con allegati i relativi documenti di prova;

- l'indicazione del **nominativo di un proprio rappresentante** autorizzato a rappresentare gli interessi del soggetto che presenta la domanda;

- nel caso il soggetto che presenta la domanda sia una persona fisica, una **breve nota informativa** su tale persona fisica, che includa le informazioni sulle esperienze lavorative, i precedenti penali e le sanzioni amministrative per violazione delle disposizioni in materia bancaria, redatte in conformità ai regolamenti della Banca nazionale;

- la **dichiarazione annuale dei redditi** dei due anni fiscali precedenti, certificata dagli organi di certificazione, e le registrazioni contabili dell'ultimo quadrimestre precedente alla decisione di assumere lo *status* di socio di maggioranza;

- una **previsione finanziaria** sulle conseguenze dell'ottenimento dello *status* di socio di maggioranza, che includa una stima di bilancio dopo l'acquisto, i piani e progetti del soggetto che presenta la domanda, se ne ha, per la vendita dei beni della banca, la fusione della banca con altre persone giuridiche o le modifiche strutturali o di management della banca (comprendente di un piano di attività di affari e di un progetto organizzativo).

Controlli sulle banche

La Banca nazionale esercita il controllo sull'attività delle banche con capitali stranieri al fine di assicu-

rare la stabilità del settore bancario e proteggere gli interessi dei risparmiatori e dei clienti delle banche.

La Banca nazionale è altresì autorizzata ad effettuare ispezioni sulle attività bancarie.

Uno dei principali strumenti di regolamentazione delle attività bancarie è lo sviluppo di atti giuridici di regolamentazione, che tengano in considerazione gli standard internazionali e che disciplinano il settore determinando come gli strumenti adottati nella pratica internazionale debbano essere applicati in ambito nazionale.

La **disciplina legislativa** dell'attività bancaria è disciplinata dall'Atto di Regolamento «Sugli scambi stranieri della Repubblica del Kazakistan» del 24 dicembre 1996, dalla legge di «Modifica ed integrazione ad altre diverse leggi della Repubblica del Kazakistan» del 16 luglio 1999, dai decreti del Presidente della Repubblica del Kazakistan, aventi forza di legge, «Sulle banche e le attività bancarie nella Repubblica del Kazakistan», del 31 agosto 1995, e «Sulle tasse ed altri pagamenti obbligatori per il Budget», del 24 aprile 1995, nonché dai trattati internazionali sottoscritti dalla Repubblica del Kazakistan.

Le banche di secondo livello

Il settore del mercato in Kazakistan ha notevolmente superato tutti gli altri settori, sia in termini di sviluppo che di scala di attività.

Si definiscono come banche di secondo livello tutte le banche che non siano la Banca nazionale.

In Kazakistan, le banche di secondo livello si sono sviluppate in modo del tutto omogeneo agli standard internazionali di prestazioni sin dal dicembre 1996.

La politica perseguita dalla Banca nazionale di **rinforzare il settore bancario** e migliorare il livello di prestazioni delle banche commerciali ha dato risultati positivi: già dal 1998 Kazkommertsbank, TyranAlem Bank e Atf Bank (Merchant Bank di Almaty) hanno tutte ricevuto rating di credito dalle agenzie internazionali di rating. Oggi queste banche stanno operando attivamente nel mercato mondiale dei capitali.

La consolidazione e l'incremento di capitalizzazione delle banche sta progressivamente aumentando. Per fare un esempio, la Banca nazionale richiedeva 500 milioni di tenge come capitale minimo di una banca di secondo livello alla fine del 1999, mentre alla fine del 2000 tale importo è raddoppiato a 1 miliardo.

Attualmente, in Kazakistan operano circa **48 banche commerciali**, frutto delle fusioni e delle soppressioni che hanno avuto luogo a seguito dell'introduzione dei rigorosi principi operativi attuali da parte della Banca nazionale, al fine di proteggere gli interessi dei risparmiatori e dei clienti delle banche.

Una delle finalità strategiche della Banca nazionale è di creare un **sistema bancario stabile e competitivo**, anche rafforzando le banche nazionali affinché possano offrire tutti i possibili servizi alla loro clientela e garantire la sicurezza del loro denaro.

Le quattro banche principali in termini di capitale, rete di filiali e ruolo economico a livello nazionale sono Halyk Savings Bank (Hsbk), Kazkommertsbank (Kkb), Turan Alem Bank (Tab, recentemente privatizzata e fusa), and Abn-Amro Bank (partecipata da stranieri), le quali controllano complessivamente circa il 65% di tutti gli asset bancari. Tutte hanno la propria sede principale ad Almaty.

Tutte le banche hanno dovuto adottare gli standard bancari internazionali statuiti dal Comitato di Basilea entro la fine del 2000, in mancanza hanno dovuto essere poste in **liquidazione** o sottoposte a riorganizzazione. Tali standard concernono la capitalizzazione, la quantità e diversificazione degli asset, il management, la contabilità e la trasmissione e protezione delle informazioni. Tale implementazione ha avuto luogo con la collaborazione e supervisione del Fmi.

Il processo di **svalutazione** della moneta locale ha creato problemi al mercato bancario, avendo riflessi sia sui capitali statuari delle banche, sia sulla quota di capitali detenuta dai soci delle stesse, a causa degli alti tassi di interesse e delle incertezze relative all'effetto dell'inflazione sui costi e profitti. Quest'ultimo fattore non consente agli imprenditori di ottenere prestiti ad interessi ragionevoli, mantenendo **basso il volume dei prestiti commerciali** e determinando il fatto che la maggior parte degli investimenti in Kazakistan sia finanziato o con i propri guadagni o con finanziamenti ottenuti all'estero dalle società collegate (9).

Piccole attività imprenditoriali

Una delle principali priorità delle riforme economiche che sono state implementate recentemente nella Repubblica del Kazakistan è la creazione e lo sviluppo delle piccole attività imprenditoriali.

A partire dal 1997 il Kazakistan ha assistito all'espandersi delle attività statali di sostegno e promozione delle piccole attività di impresa, anche a mezzo di una normativa *ad hoc*, quali i decreti del Presidente della Repubblica del Kazakistan «Sulle società imprenditoriali», «Sulle cooperative industriali», «Sulle misure addizionali per concretizzare il supporto statale ed aiutare lo sviluppo delle piccole attività di impresa», nonché delle azioni di diversi Ministeri e Dipartimenti.

Tali attività occupano attualmente circa il 20% del numero totale degli occupati in Kazakistan, di cui circa il 50% è occupato in imprese individuali e in attività agricole.

La percentuale più alta di piccole attività imprenditoriali è rappresentata dalle attività commerciali, con il 52,4% di attività sul totale, rispetto al 12,3% delle attività edilizie, il 12,1% della produzione industriale ed il 1,6% dei trasporti. Le quote del turismo, del catering, dei servizi ai consumatori e simili assommano ad un totale del 15%.

Al fine di incentivare lo sviluppo di tali attività, sono stati presi i seguenti provvedimenti:

■ è stata **semplificata la procedura di registrazione** dei soggetti che esercitano piccole attività di im-

presa, con l'introduzione di moduli di domanda standard, la riduzione degli adempimenti per la registrazione e simili altri accorgimenti;

■ è stata semplificata la **procedura di produzione** dei certificati per le piccole attività di impresa;

■ sono stati introdotti **benefici sulla registrazione** di diritti immobiliari e diritti sui terreni;

■ è stato ridotto il numero delle amministrazioni statali con compiti di regolamentazione e di ispezione, riducendo di conseguenza il numero di servizi a pagamento resi dalle stesse;

■ sono state formulate diverse **offerte**, finalizzate al trasferimento di aree e terreni non utilizzati, o di strutture edilizie non completate, a titolari di piccole attività di impresa;

■ è stato introdotto un **sistema di contabilità semplificato** per le piccole attività di impresa;

■ in forza di una decisione della Banca nazionale della Repubblica del Kazakistan deve essere ogni anno stabilito l'**ammontare del credito obbligatorio** alle piccole attività di impresa, da conferirsi a carico delle banche di secondo livello (ad esempio, il 10% del portafoglio dei crediti). I presupposti di concessione del credito devono essere elaborati autonomamente dalle banche, sulla base di una comune politica economica.

In conseguenza di tale ultima decisione, sono state progettate ed approvate le seguenti azioni per la **concessione del credito alle piccole attività di impresa**:

■ al fine di supportare lo sviluppo delle piccole e medie attività di impresa, delle attività economiche agricole e la creazione di nuovi posti di lavoro, sono stati richiesti crediti alla Asian Development Bank ed alla European Bank for Reconstruction and Development;

■ è stato istituito un sistema di **micro-credito**, con due linee di microcredito, l'una a spese del budget, finalizzata a finanziare la associazione scientifica ed industriale e l'altra a spese del Fondo nazionale, per finanziare soggetti dotati di scarse risorse per somme fino a 400 dollari, concesso ad oggi ad oltre 30.000 famiglie in condizioni di povertà;

■ è stato istituito un sistema di co-finanziamento dei progetti agricoli, a mezzo di crediti erogati sia dalle banche di secondo livello che dallo Stato.

Dal 1997 il governo della Repubblica del Kazakistan si occupa pertanto attivamente dello sviluppo delle piccole attività di impresa, attraverso il **coordinamento delle misure** adottate da soggetti statali, pubblici e privati, con la creazione di un sistema creditizio efficiente, con lo sviluppo di infrastrutture di supporto.

Tale politica governativa viene perseguita anche at-

Nota:

(9) Per un'analisi più approfondita del sistema bancario della Repubblica del Kazakistan, si veda il rapporto di David Hoel-scher, del Fmi su <http://www.Kazakistan-gateway.kz/uploads/banking-restructuring-lmFund.pdf>

Si veda inoltre sull'argomento: W. E. Butler, Securities and Banking Law of the Republic Kazakhstan, Introduction by Maryann E. Gashi-Butler Introduction by T. Kibatullin, Simmonds & Hill Publishing, Limited, 1995.

traverso la riforma del sistema finanziario, e con lo sviluppo integrato delle infrastrutture di supporto alle piccole attività di impresa: l'ampliamento del network di centri per piccole attività di impresa, gli incubatori di impresa, l'offerta di consulenza e finanziamenti in leasing, la tenuta di banche dati specializzate nell'assistenza alle piccole attività di impresa.

Sono state anche poste in essere attività di collaborazione tra aziende grandi e piccole, e si è provveduto in taluni casi a **frazionare le attività a basso tasso di remuneratività** svolte dalle grandi imprese, sostituendole con l'attività svolta dalle piccole imprese.

Una certa espansione del numero di piccole attività di impresa si è avuta in particolare con l'attuazione dei programmi di **privatizzazione** delle grandi imprese e delle attività agro-industriali, di cui parleremo nel paragrafo seguente, la quale ha creato l'*humus* per sviluppare le medie e piccole attività di impresa e l'economia di mercato nel paese.

Il processo di privatizzazione

Il processo di privatizzazione nella Repubblica del Kazakistan ha avuto inizio nel 1991, contemporaneamente al debutto del processo di riforme che miravano a implementare e rafforzare l'economia di mercato, a mezzo di riforme sia legislative che istituzionali che strutturali.

Due leggi della Repubblica «Sulla proprietà statale» ed un decreto presidenziale avente forza di legge «Sulla privatizzazione» costituiscono le basi giuridiche del processo di privatizzazione del paese.

Oggi il livello di destatalizzazione è piuttosto alto, stante che, mentre fino al 1991 la percentuale di proprietà detenute dallo Stato era superiore al 90%, ad oggi il settore privato dell'economia è senza dubbio predominante, assommando ad oltre l'80%.

Praticamente in tutti i rami dell'economia, ad eccezione dell'industria, trasporti e comunicazioni, la **proprietà privata è predominante**. Nel Pil della Repubblica la quota del settore privato ammonta al 50%.

Nel 1997 è stata completata la vendita dei beni di minor valore, all'interno di un apposito programma di privatizzazione di tale settore. Dal 1991 ad oggi sono state venduti più di 17.000 beni, 3.300 *joint stock* e partecipazioni economiche, ovvero più del 65% del totale.

Attualmente, tutte le attività precedentemente statali di vendita al dettaglio, catering e servizi ai consumatori sono diventate private, a mezzo della offerta in vendita e privatizzazione di circa 10.000 di tali attività. La **destatalizzazione del commercio** ha avuto luogo principalmente privatizzando le attività di vendita all'ingrosso.

Il settore dei trasporti a motore è stato sottratto al monopolio statale, segmentando le società di trasporto a motore, e negli anni 1993-1996 sono state privatizzate più di 9.000 unità di trasporti a motore. La privatizzazione del settore delle farmacie ha avuto

luogo vendendo più del 57% delle rivendite di prodotti farmaceutici, è lo stesso processo si è avuto nel mercato delle stazioni di rifornimento, che è stato quasi interamente privatizzato, rendendolo competitivo.

Sono state inoltre privatizzate più di 1.967 imprese agricole, ovvero il 93% del totale delle imprese agricole esistenti nel Kazakistan.

Anche talune strutture sociali, relative soprattutto alla sanità, educazione, cultura, turismo e sport sono state destatalizzate e privatizzate.

I pacchetti proprietari di 271 persone giuridiche esercitanti attività imprenditoriali sono stati trasformati in **trust di gestione**.

Il programma di privatizzazione della Repubblica del Kazakistan prevede anche la privatizzazione per singoli progetti speciali, concernenti la vendita di aziende che siano particolarmente rilevanti all'interno dell'economia del paese. Con riguardo a tali progetti, si è ritenuto che fosse preferibile attrarre investimenti, in quanto si ritiene che in tale modo si possano risolvere più efficacemente i problemi sociali ed economici. Nel corso del 1997, 47 complessi proprietari e proprietà azionarie statali sono state privatizzate in tale modo.

Il 1° giugno 1999 il governo ha approvato un complesso programma di privatizzazione e miglioramento del management pubblico, il quale prevedeva la vendita di partecipazioni statali societarie e la privatizzazione di 58 grandi industrie.

Successivamente, altri provvedimenti legislativi sono stati assunti, al fine di migliorare l'attrattività degli investimenti nel paese, come la legge «Sui cambiamenti e modificazioni di determinati atti legislativi in materia di investimenti», finalizzata a semplificare le procedure per garantire trattamenti preferenziali e vantaggi agli investitori e per assicurarne la trasparenza e disponibilità.

La strategia di sviluppo del paese prevede di completare definitivamente il processo di privatizzazione in corso entro il 2030, con la **vendita dei beni immobiliari**, delle attività di piccole e medie dimensioni e dei complessi agro-industriali residui.

Si intende tuttavia conservare allo Stato una presenza nelle aree ritenute strategiche dell'economia, quali l'estrazione, il trasporto e la lavorazione del petrolio, il trasporto aereo e ferroviario, la produzione e distribuzione energetica, la produzione di prodotti grezzi dell'uranio (10).

L'intenzione è quella di trasformare tutte le società statali rimanenti in **joint stock aperti**, che opereranno sulla base dei principi di sviluppo settoriale stabiliti dal governo, i quali prevedono l'assunzione di provvedimenti per porre fine al monopolio in determinati mercati e lo sviluppo della legislazione e degli istituti di settore.

Sono inoltre previsti piani indicativi di sviluppo a medio termine (3-5 anni), che prevedano i piani di

Nota:

(10) Si veda: Privatization of the Power and Natural Gas Industries in Hungary and Kazakistan. World Bank Office of the Publisher, 1999.

investimento e quelli per l'acquisizione di crediti; sistemi di **politica delle tariffe** (per i monopoli naturali), indicatori delle capacità di rinnovamento della produzione, aumento della produttività, risparmio dei costi di produzione (servizi), redazione di previsioni ed indicazioni della stima della base di partenza del processo, con le principali direzioni del suo sviluppo e le risorse per accrescere i suoi beni.

Una indagine condotta dalla Deloitte e Touche sugli effetti del processo di privatizzazione sulle imprese, condotto su un campione rappresentante il 15% delle imprese privatizzate, ha dimostrato che tali aziende hanno avuto un **incremento medio del**

20% dell'occupazione, beneficiato di sostanziosi investimenti da parte dei nuovi proprietari, aumentato i profitti, pagato stipendi più alti ai propri dipendenti, se paragonati a quelli del settore pubblico, ed infine offerto un migliore e più ampio assortimento di prodotti a prezzi inferiori (11).

Nota:

(11) Fonte: Usaid, the Program of Privatization and Restructuring of the State Property in the RK, Kazakhstan Economic Trend Report, in <http://www.usaid.gov>

Per ulteriori dettagli e cifre sul processo di privatizzazione nella Repubblica del Kazakistan, si veda http://www.kazcon.kz/7_privatization/